Ritratto dell'Antichissima miracolosa Immagine di Maria SS. delle Grazie che si conserva nella Metropolitana di Siena esistente dentro l'insigne Cappella di Alessandro VII. in occasione della Processione fatta in Siena il dì 18. Agosto dell'Anno 1794. nelle tante segnalate grazie ricevute

RAGGUAGLIO

DELLA

SOLENNE PROCESSIONE

FATTA IN SIENA

Il XVIII. d' Agosto dell' Anno MDCCXCIX.

IN CUI VENNE PORTATO CON SACRA POMPA

IL MIRACOLOSISSIMO SIMULACRO

DI MARIA SANTISSIMA

DELLE GRAZIE

DETTA

ADVOCATA SENENSIUM

CON LE SACRE RELIQUIE

DEI SANTI ANSANO, GAETANO, E ROCCO

SIENA

DAI TORCHJ PAZZINIANI
Con Approvazione.

AGL' ILLUSTRISSIMI CONJUGI

I SIGNORI

MARCHESE GIOVANNI PATRIZI

E

CUNEGONDA DI SASSONIA

I DEPUTATI *DELLA* SOLENNE PROCESSIONE.

Non fu la sola brama di vedere in fronte della Narrativa fedele della Solenne Processione fatta in questa nostra Città il diciotto del prossimo passato mese di Agosto, un Nome illustre com' è il Vostro, Nobilissimi Signori Conjugi, quello che ci ha mosso a tributarvela.

Noi non abbiamo avuto in principale considerazione nè l' alto Vostro Lignaggio, nè i tanti meriti dei cospicui Vostri Antenati, della cui Santità, dottrina, e valore è ricca la Storia, giacchè sappiamo, che sebbene ragguardevolissimi, non sono però questi che i minori dei meriti, che Vi adornano.

Il Vostro Nome serve, è vero, a dar gran lustro alla descrizione, che devotamente Vi offriamo; ma molto più la rende gloriosa quella schietta Pietà, che Vi adorna lo spirito, quella singolare affabilità, che unita alle altre sociali virtù, amabili Vi rende ad ogni ceto di persone, e quella costanza d' animo, ed eroica rassegnazione, che nelle moltiplici disavventure avete sempre mostrata, e che non potè non risquotere in ogni tempo le giuste ammirazioni, i sinceri encomi di tutti i Savi. Permetta dunque l' innata Vostra bontà, Illustrissimi Signori, che questo elogio dovuto ai Vostri meriti, ben più cospicuo della ragguardevolissima Vostra nascita, serva di

un pubblico, e sincero attestato della nostra profonda, e verace stima; e soffra a un tempo stesso in pace l'umile Vostro cuore, che adornando la narrativa di sì solenne, e santa funzione coi Nobilissimi Vostri Nomi, vi proponghiamo, giacchè è stata questa la prima, e principale nostra brama, come modelli di una vera Virtù, d'una sincera devozione verso l'Augusta Madre MARIA.

Degnisi la potente Avvocata di rivolgere in ogni tempo, dall'alto seggio della sua gloria propizie le sue misericordiose pupille sopra di Voi, Vi renda felici nel tempo, beati nella eternità, che a quanto di vero cuore Vi desideriamo. Siano questi voti l'attestato sincero di quella profonda stima, ed umile rispetto con il quale ci protestiamo d'essere

Delle Signorie Vostre Illustrissime
Devotissimi, Obbligatissimi Servitori.

DISSIPATA in un punto la tetra nube gravida delle più desolanti tempeste, che per tre mesi aveva oscurato il bel sereno del Cielo Sanese, e che a tutta ragione faceva temere giorni viepiù dolenti, mirando i Cittadini splendere sopra di se amica iride apportatrice di vera pace, non lasciarono di renderne le dovute grazie al Dio di tutte le consolazioni, ed alla loro sempre cara Avvocata MARIA.

Ogni Contrada echeggiava pelle ripetute voci di giubbilo = Viva il Signore degli eserciti = che nella fortezza dell' Ognipossente suo braccio ha umiliati i superbi; Viva la nostra Liberatrice, che colla possente sua intercessione spezzò le pesanti catene, che ci opprimevano.

I varj rispettabili Ceti a gara, con solenne devota pompa ripetevano le sacre funzioni, e l'uno rammentando all' altro, con voci interrotte da lacrime figlie di un cuore riconoscente, le singolari ricevute misericordie, più che il momento nel quale scosse da orribili Terremoti le case minacciavano nell'anno scorso di cangiarsi in sepolcri dei propri abitanti, ma che pure pella mediazione della gran Vergine si mirarono salvi, quello benedicevano, in cui fatto preda di fiamme divoratrici l'infame albero, emblema d'una ingannevole libertà, dalla Consolatrice degli Afflitti si viddero ridonati alla soggezione del legittimo suo Sovrano, dell'Amabilissimo FERDINANDO III.

Di tutto questo non era però ancor pago il cuore de' Sanesi, ed il più vivo dei loro desideri era quello di mirare il miracolosissimo Simulacro di MARIA SANTISSIMA delle Grazie, detta *Advocata Senensium*, che si venera con antichissima devozione nella Chiesa Metropolitana (1), quasi novella Giuditta, vincitrice della tirannia, e dell' empietà, portarsi in solenne trionfo pelle sue contrade. L' accadute disavventure, la quasi universale depauperazione di numerario, il timore, che potesse mancare pei concorrenti alla festa qualche genere di necessità, e più d' ogni altro il troppo angusto recinto della Chiesa Metropolitana, resa dai terremoti per metà rovinosa, ed incapace di contenere una straordinaria affluenza di popolo (2), tenne per qualche giorno sospese le comuni lodevoli brame, ma desse non molto dopo suscitate più vive furono per mezzo d'autorevoli, degni Soggetti fatte note a S. E. Reverendiss. Monsig. Anton=Felice Zondadari vigilantissimo Arcivescovo della Città, e Diogesi Sanese, supplicandolo a volerle benignamente graziare. Esultò il pio animo del buon Pastore all'udire la richiesta; lodò lo zelo della sua amabilissima greggia; ed eletti in Deputati di questa straordinaria funzione i Nobili Sigg. Filippo Placidi, e Giovanni Sergardi, ed i Sigg. Sacerdote Antonio Fineschi, Tenente Salvadore Morelli, Giuseppe Tomba, e Pietro Celli previa l'approvazione di S. E. il Sig. Barone Carlo Zweyer Comandante, e Governatore interino della Città, e Stato di Siena, ed il solito assenzo dell' Illustrissimo Eccelso Senato, e Magistrato Civico, non solo con decreto del 26. di Luglio accordò, che il 18. del seguente mese d' Agosto, Domenica infra ottava della gloriosa Assunzione di MARIA SANTISSIMA al Cielo, si portasse in processione la richiesta Sacra Imma-

gine, unitamente al Braccio destro del Martire, e Battista di Siena S. Ansano, ed alle Reliquie dei Santi Confessori Gaetano, e Rocco (3), ma volle di più con una delle sue solite veramente dotte, e pie Pastorali, promulgata il dì 5. d' Agosto, egli stesso invitare i Cleri, ed il popolo a renderla più decorosa, e devota (4).

Videsi per mezzo d' un pubblico affisso in stampa (5) l' impaziente popolo esaudito nelle sue brame; ne udì alle ore cinque pomeridiane del giorno terzo d' Agosto fare la consueta solenne nomina; e non tardò un momento ad esternare quel vero giubbilo, che racchiudeva nel petto. Le vie tutte della Città ingombrate da fuochi di letizia, ripetuti poi nella sera per più, e più miglia della Campagna, gli = Evviva Maria = mischiati col suono delle campane di tutte le Chiese, l' unirsi a gara le persone ai Signori Deputati per portarsi all'Altare della comune Avvocata, ed ivi col Pastore, e col Clero della Metropolitana cantare le Litanie in Musica, furono i primi sinceri segni della comune approvazione, ed universale contento.

Intanto che con santa impazienza aspettavasi da ognuno, che giungesse il beato momento della solenne Processione, i Signori Deputati con providenza, zelo, ed attività veramente commendabile nel breve giro di soli quattordici giorni quel tutto eseguirono, che richiedevasi, perchè con magnificenza, tranquillità, e buon'ordine fosse solennizzata la straordinaria funzione.

L' officiose lettere d' invito dirette agl' Illustriss. e Reverendiss. Vescovi dello Stato (6), trecento, e più circolari inviate ai Molto Rev. Parrochi della nostra, e vicine Diogesi pregandoli ad intervenire coi respettivi Popoli, e Con-

fraternite à decorare la processione, l'invito fatto in persona a S. E. Reverendissima, all' Eccelso Senato, Illustrissimi Signori Balì dei Sacri Ordini di S. Stefano P. e M., e Gerosolimitano, e Convittori del Nob. Collegio Tolomei, e per lettera alle Contrade, Compagnie Urbane, e Suburbane, Signore Dame, e Cittadine, l'approvisionamento di ricovero, e di letti pelle Confraternite, che avevano dato avviso di giungere il giorno antecedente alla processione, le reiterate cure, perchè fosse stampato un numero grande d'Immagini per soddisfare alla pietà dei fedeli [7], l'apparato fatto eseguire nel distretto della cupola del Duomo, dove pella festa, e successivo ottavario dovea essere collocato il miracoloso Simulacro, finalmente cento, e mille altre prudenziali misure prese opportunamente, perchè nulla mancasse ai concorrenti devoti, mostrano evidentemente troppo giusto l'elogio.

Approssimavasi intanto il dì decimoquinto d'Agosto, in cui per antico rito con straordinaria pompa solennizzasi dalla Chiesa Sanese la gloriosa Assunzione della di lei principal Protettrice, e Patrona al Cielo, quindi è, che, acciò potesse ciascuno anche in questo giorno appagare la propria devozione, e più comodamente fissare le pupille nell' amabilissima Madre, calata alle ore sette della mattina del tredici dall' Altare della grandiosa Cappella fatta erigere a di lei onore dal Sommo Pontefice Alessandro VII. di sempre gloriosa ricordanza, e consegnata con istrumento ai S.gg. Deputati, fu per loro ordine posta la Sacra Immagine in bene intesa grandiosa macchina, e collocata nell' Altare inalzato sotto la cupola [8].

Spuntò alla perfine l'alba prima del tanto desiato gior-

no diciotto, ed all'aprirsi le porte della Metropolitana si vide subbito correre in folla il popolo per assistere ai Divini Misterj, e tributare a MARIA i sinceri affetti dell'acceso suo cuore (9).

Il concorso si aumentò vie più in tutte le ore della mattina, divenne poi sorprendente all' arrivo delle Compagnie, e Parrocchie sì diocesane, che estere (10) Era senza forze impossibile il ritenere le lacrime in mirando un numero grande di fedeli dell' uno, e dell' altro sesso, che valutata per nulla la lunghezza del viaggio, l'eccessivo calore della stagione, o precedute dallo stendardo della propria Confraternita, o dal zelante Pastore delle loro anime, cantando più col cuore, che con la lingua, inni di laude a MARIA, con compostezza, e devozione veramente edificante, venivano a tributare coi loro affetti ricche, e generose offerte alla VERGINE (11).

Passata in questa continua oblazione di doni l'intiera mattina, terminata la Messa cantata da scelta musica, in cui il Professore Sig. Andrea Martini fe spiccare l' abilità della sua voce, e la sincera religione del suo animo (12), alle ore due, e mezza pomeridiane fu dato principio alla solenne processione. Vedevasi in essa il primo il maestoso Gonfalone della Metropolitana, seguito immediatamente dalla pia Casa degli Orfanelli, indi dalle Compagnie suburbane, e della Città, ciascuna delle quali aveva seco uniti gli esteri Popoli, e Confraternite a se aggregate (con quell'ordine, che noteremo in fine di questo ragguaglio) cantandosi da ciascuna di esse i cinque Salmi, le cui iniziali compongono il Nome augusto di MARIA, e l'Inni dei Martiri, e Confessori relativi alle tre Sacre Reliquie, che si portavano in processione.

Alle Compagnie succedevano le diciassette Contrade, ciascuna delle quali contava dietro alla propria bandiera un numero grande di Abitanti, e Geniali, che con torcia ardente in mano formavano il più bel colpo di vista. Il Popolo di Grossetto, unito al degnissimo di Lui Sig. Proposto, l'Università degli Speziali, la Famiglia di S. E. il Sig. Principe Chigi, seguendo con torcia le Contrade, rendevano vie più decorosa la sacra funzione.

Non era stato mai solito, che le semplici Congregazioni laicali intervenissero in corpo vestite delle loro cappe alle pubbliche processioni. Male in pace soffriva questa privazione la pietà dei buoni fratelli della Congregazione di S. Anna, del Santissimo Rosario eretta in S. Francesco, dell'altra eretta in S. Spirito, e di quella dell'Adorazione perpetua del Santissimo Sacramento in S. Vigilio, ond'è, che fatta dai medesimi reverente istanza per mezzo dei Sigg. Deputati della Festa a S. E. Reverendissima, e dal Prelato gradita, e graziata la religiosa domanda, si videro precedere con torcia alle Compagnie Urbane, Foranee, ed Estere, che col metodo di sopra annunziato tornavano, anche esse con torcia, a formare una ben numerosa parte della processione medesima.

Terminate le Confraternite, nelle quali, come in tutto il resto, mercè la vigilanza di molti Mazzieri, destinati dalle medesime, e posti per tutto il giro della ben lunga processione, si dovè ammirare l'ordine il più esatto, seguivano con torcia i Corpi Regolari, e gli Ordini Monastici, fra i primi dei quali si fè distinguere la pietà dei Padri Teresiani intervenuti, fuori del costume, a decorare la solenne funzione.

Veniva finalmente il Clero, e Capitolo dell'insigne Collegiata di Provenzano, il Clero della Città, il Corpo dei Sigg. Parrochi, reso più numeroso d' ogni altra volta dalla religiosità di moltissimi Sigg. Foranei concorsivi anche dalle Chiese le più lontane, i Cappellani della Metropolitana, una copiosa banda di Cantori, e Musici, i Deputati della processione, e dietro la piccola Croce Arcivescovile il Reverendissimo Capitolo della Chiesa maggiore, ai quali tutti facevano lateralmente grandiosa ala, in abito nero, e torcia, i Convittori del Seminario di S. Giorgio, ed i fratelli delle Compagnie notturne di S. Michele Arcangelo, di S. Caterina detta della Notte, e della Madonna sotto le volte del Regio Spedale.

Quello poi, che vie più edificava lo spirito, era il mirare il pio Pastore vestito degli abiti Pontificali, assistito dalle Dignità della Metropolitana, servito dai Chierici del suo Seminario, in un aria di dolcezza la più amabile, di devozione la più sincera, precedere immediatamente il miracoloso Simulacro della VERGINE, e MADRE, recitando preci, e spargendo in nome del DIO delle misericordie, e della Protettrice MARIA le celestiali benedizioni. Qual fosse l' universal commozione, che destossi nei cuori, quali le lacrime, che cadevano dalle pupille, i fervorosi sospiri, che sprigionava ogni petto, le pie giaculatorie ripetute da tutte le lingue al primo mirare comparire, e su la soglia dell' augusto Tempio, ed ai capi delle vie, collocata in grandiosa macchina, la Sacra Immagine, quei soli possono farne idea, che ne furono testimonj di vista.

Quanto però rendeva grandiosa la pompa il suono dei Sacri bronzi, lo sparo continuato per tutta la processione

dell' artiglieria della fortezza, un numero ragguardevole di Cavalleria Urbana, che appostata ai capi strada invigilava, che dall' affollato popolo non si interrompesse il buon ordine della processione, e d' Infanteria, che l' accompagnava, altrettanto la decoravano l' Eccelso Senato, le Dignità, e Magistrati, i Professori dell' Università, il Rettore dell' Opera del Duomo, e suoi subalterni, il Nobil Collegio Tolomei, l' Assemblee dei Cavalieri di S. Stefano, e di Malta, il numeroso Corpo della Nobiltà, gli Uffiziali delle valorose truppe Aretine, quelli dell' Urbana, e delle Bande, che con torcia ardente venivano seguendo la macchina.

Non è quì da passarsi sotto silenzio la singolare religiosità delle Signore Dame, e Cittadine Sanesi.

Accompagnate le prime dai Nobili sigg. Giuseppe Venturi Gallerani, Angelo Brancadori Perini, Innocenzo Piccolomini Clementini, ed Avvocato Giovanni Martinozzi, assistite le seconde dai Signori Dott. Luigi Morelli Professore di Medicina nell' Università di Pisa, Aurelio Martelli, Giorgio Minacci, e Silvio Lanzi, separate dagl' uomini, e precedute da un Sacerdote vestito in cotta, e stola, venivano a coppia, a coppia, tenendo in una mano il cero acceso, nell' altra la corona della BEATISSIMA VERGINE, a terminare il solenne trionfo della Regina dei Cieli (13). La modestia del loro vestiario, la gravità del portamento, segni non equivoci del raccoglimento del cuore, la devozione, con cui recitavano il S. Rosario, non poteva non destare una edificazione sincera in chiunque le rimirava.

In mezzo a questo grandioso treno tornata la Venerata Immagine là di dove era partita, e cantata dai Musici, dopo il = *Te Deum* = la = *Salve Regina* = fu fra l' eco giu-

livo di replicati Viva MARIA, compartita all' immenso Popolo da S. E. Reverendissima la pastorale benedizione.

Ebbe in tal guisa il suo compimento una solennità così bella, ma non ebbero quì il suo termine i filiali contrassegni della pietà, e gratitudine dei Cuori amanti di MARIA.

Negli otto giorni, che rimase esposta su l'altare di mezzo alla pubblica venerazione la Sacra IMMAGINE, anzi che diminuire, si vide crescere ogni dì più il numero dei fedeli concorsi al Tempio, quando per ringraziare la potente Avvocata dei benefiçj ricevuti, sua mercè dall'Altissimo; quando a porger suppliche per ottenerne dei nuovi, sempre per implorare il sollecito ritorno in Toscana del desideratissimo Padre, e Sovrano FERDINANDO III., e sua Real Famiglia; la subbita liberazione del detenuto legittimo successore di S. Pietro, vero Vicario di Gesù Cristo PIO VI., la continuazione delle benedizioni celesti sopra le sempre vittoriose armi Austro Russe-Aretine, e Loro fedeli alleate.

Sarebbe troppo lungo il voler quì dare un dettaglio parziale, e di ciascheduno dei moltissimi donativi tributati nel decorso di questi giorni dalla pietà di vari corpi, dalla devozione di più particolari alla comune Benefattrice, e della religiosità, raccoglimento, e buon' ordine, con cui furono recati. Merita però d'esser distinto il Ceto della Servitù, come quello, che più d'ogni altro, per vari giusti riflessi, mosse l'ammirazione universale.

Adunati questi alle ore quattro pomeridiane del dì 22. d' Agosto nella Chiesa Parrocchiale di S. Martino, preceduti dallo stendardo della medesima, e da diciotto Servitori divenuti o pell' età, o per malattia inabili, e poveri, ed a ciascuno dei quali fu dato poi in elemosina un pane di

sei libbre, ed un pavolo, separati l'Uomini dalle Donne, si portarono in numero di quasi trecento coppie, tutti con candela in mano, che rilasciarono in dono, cantando varie laudi, processionalmente alla Metropolitana.

Ricevuti all'ingresso della medesima da due dei Sigg. Deputati della Processione, e fin là accompagnati dove veneravasi la Sacra IMMAGINE, dopo d'avere a Lei lasciato il dono d'un fascio di grossi ceri, ed un Calice, con patena d'argento, coll'istesso ordine, e metodo sen tornarono alla Chiesa, donde erano partiti, per adorare l'Augustissimo SACRAMENTO, ivi esposto a loro spese, e riceverne la desiata benedizione.

Quello però, che in questo ottavario singolarmente servì d'edificazione ai buoni, e riempiè di un santo giubbilo il cuore del nostro Pastore fu il mirare persone d'ogni età, sesso, e condizione portarsi in folla alla Metropolitana ad udire la Divina parola.

Bramando egli, che la diletta sua greggia accoppi sempre più agli esterni segni di devozione, una immitazione fedele della vita della gran Madre MARIA, si diè ogni premura, perchè dal Sig. Visitatore Benedetto Fenaja, il primo fra i molti celebri soggetti, che compongono la Congregazione dei Signori della Missione, dal Lunedì a tutto il Sabbato, ogni sera alle ore cinque, e mezza si facesse un discorso morale sopra le principali Virtù della Vergine. La sodezza, e purità della dottrina, la chiarezza, zelo, ed evangelica libertà, con cui fu dal degno Soggetto trattato il da tutti gradito argomento, fè restare i Sanesi nel dispiacere sincero di non doverlo ascoltare più lungamente.

Eccitati da questi, ed altri molti esterni atti di Reli-

gione ardevano ogni dì più i cuori amanti della Madre della bella carità, della santa speranza, mai sazj di fiſſare le pupille devote nella potente Avvocata, di tributarle nuovi ſinceri omaggi di venerazione, e di gratitudine.

Annunziata difatti appena dal suono della Campana della Metropolitana, e da quelli della pubblica torre l'alba del dì venticinque, ultimo del solenne ottavario, toſto si tornò a vedere il sacro Tempio ripieno del popolo fedele concorso, e per aſſiſtere all' incruento Sacrifizio, e per ricevere il Pane degli Angeli, dopo di aver lavate nel Sacramento di Penitenza le macchie dell' umiliato suo spirito (14).

Nel decorso della mattina, non meno che del dopo pranzo di queſto giorno fu quaſi continuato l' intervento delle Compagnie, delle Parrocchie, delle Contrade della Città, che scortate dai loro Stendardi, o Bandiere, seguite da un numero ragguardevole d' Individui, ciascuno dei quali recava in dono una candela, venivano a tributare, con eleganza dispoſte, ed ornate, le ricche loro Oblazioni [15].

La scelta Muſica alla solenne Messa, cui degnoſſi d'aſſiſtere in abiti pontificali il noſtro Monsignore Arcivescovo; ed ai Vesperi, contribuì anch' eſſa a rendere viepiù decorosa la solennità, alla quale diè poi l' ultimo compimento di magnificenza l'apparato del Tempio, reso in queſt' ultimo giorno più dell' usato grandioso, e vago. Senza far quì parola delle diciaſſette bandiere appese dalle Contrade alle colonne in segno di devoto vaſſallaggio a MARIA, e che col vario loro colore pareva accreſceſſero venuſtà al Santuario, reſtava senza meno rapito lo sguardo, sorpresa la mente, e da un numero ſtraordinario di ceri, che oltre all'Altare di

mezzo, dispoſti in bella ſimetria, ardevano inceſſantemente anche su gli altri undici, che sono lateralmente dalla cupola alla porta, e da una quantità di lumiere di criſtallo appese a ciascheduno degli archi, che dividono la navata del mezzo dalle altre due, ed ai tre primi, che ſoſtengono la ſteſſa cupola.

Ma il sole, che già era giunto all' occaso, con universale dispiacere portò al suo termine il sacro ottavario, ond' è che dopo cantate dai Muſici le Litanie Lauretane, e l'Inno Ambroſiano, e dette dall' E. S. le orazioni pella Patria, e di rendimento di grazie, fu ricoperta la Venerata Immagine, la quale nel giorno appreſſo, alla presenza di quelli ſteſſi Signori [16], che furono alla consegna, venne con solenne istrumento dai Sigg. Deputati reſtituita, e collocata nuovamente nel proprio Altare (17).

Degniſi la clementiſſima Avvocata di continuare a spargere sopra di Noi la pienezza delle Materne sue benedizioni, ſi aumenti ogni dì più nei noſtri cuori uno spirito di devozione verace verso di Lei, e saremo ſicuri dopo d'averla venerata in queſta valle d' eſilio, d' averla compagna eternamente nella beata Sionne.

VIVA MARIA.

ANNOTAZIONI.

(1) *Quanto ſia antico il culto preſtato dai Saneſi a queſta Immagine, quanti i voti a lei offerti dai noſtri Maggiori, puó facilmente rilevarſi da un Ragguaglio Storico fatto ſtampare in occaſione di queſta feſta dai Sigg. Deputati, e diſtribuito in gran copia, ſpecialmente a quelli, che contribuirono a rendere decorosa la Sacra funzione.*

(2) *Fra le fabbriche gravemente offese dalle scoſſe dei Terremoti del 26. di Maggio dell' anno precorso 1798., di acerba ricordanza, una fù quella della noſtra Chiesa Metropolitana, la quale, se non soffrì quella rovina, che subirono alcune in tal disgrazia, puó aſſolutamente attribuirſi a grazia speciale compartitaci dall' Altiſſimo mercè la mediazione dell' Avvocata* MARIA.

Sebbene reſtaſſe immune dalla rovina queſto grandioso Edifizio, soffrì peró aſſaiſſimo specialmente nella facciata, e campanile, che rimase disciolto, ed aperto in diverse parti nella sua sommitá.

Il danno peró maggiore seguì nelle volte delle navate, ſingolarmente in quella di mezzo, che dalla Cupola eſtendeſi alla tribuna, e nelle sei colonne di marmo, che la soſlengano.

Eſſendoſi queſte non poco disequilibrate dall' antico suo piombo, e disciolte preſſo la loro sommitá di circa a braccia otto, ed i tre archi, che legano le quattro volte di eſſa navata quaſi totalmente disciolti, e depreſſi al di sotto del primiero suo centine un quarto di braccio, produſſero uno scioglimento, e depreſſione conſimile nelle volte medeſime, ed in conſeguenza resero neceſſaria la quaſi totale loro ricoſtruzione.

Mercè le indefeſſe premure del Nob. Sig. Adriano Gori Pannilini vigilantiſſimo Rettore dell'Opera della Metropolitana, e la preſidenza dell'abile Architetto Sig. Bernardino Fantaſtici, queſta elegante fabbrica in parte è ſtata già egregiamente, e ſtabilmente reſtaurata, e tutt'ora se ne continua il lavoro. Lo spesovi fin quì, come resulta dai libri d'Amministrazione, oltrepaſſa li Scudi 7500.; nè sembra poſſa andarvi méno d'altri Scudi 5000. per condurla al totale suo compimento.

(3) *La prima di eſſe Sacre Reliquie si venera nella Chiesa Metropolitana, la seconda nell'Oratorio della Contrada del Nicchio, la terza in quello della Contrada della Lupa.*

(4) *Queſta Paſtorale ſi è creduto bene di farla riſtampare a piè della presente Relazione, acciò poſſa ciascuno con piacere rileggerla.*

(5) *L'avviso dato in ſtampa al pubblico della proceſſione da farſi è poſto anch'eſſo in fine di queſto Ragguaglio.*

(6) *I Prelati per cagione delle Paſtorali incombenze non poterono soddisfare alla loro devozione, ed onorare la noſtra feſta. In tale occaſione fu inviata ad Arezzo lettera d'invito anche agl'Illuſtriss. e Reverendiss. Monſig. Francesco Saverio Poſſari Arcivescovo di Lariſſa, e Vicigerente di Roma, il quale pure per giuſtiſſime cagioni non potè intervenire, come vivamente bramava.*

(7) *Dell'Immagini fatte ſtampare con diverſi rami dai Sigg. Deputati per soddisfare alla pietà dei fedeli nel solo giorno della Proceſſione ne furono diſtribuite quaſi tredici mila.*

(8) *Resa la Metropolitana dai terremoti incapace di celebrarvi i Divini Uffizj fù saviamente determinato di continuarli nella Chiesa del Regio Spedale di S. Maria della Scala, e ne fu dato il principio il 2. di Giugno, sabato antecedén-*

te alla feſta della SS. Trinità. Il giorno 16. di detto meſe vi fu trasportata l' Immagine di MARIA *SS. delle Grazie, e decentemente fu collocata nell'Altare maggiore. Venute poi il 29. di Maggio del seguente anno 1799. in Siena le truppe Repubblicane Franceſi, ed avendo voluto eſſe prevalerſi di queſta Chiesa per servizio dei Soldati malati, ſi tornó il 18. di Maggio ad uffiziare in Duomo giá reſtaurato dalla cupola alla porta, ed il miracoloso Simulacro venne ricollocato nella propria Cappella. Al tempo ſteſſo chiuſi con tele i tre archi della cupola, che guardano l'Altar maggiore, ſi fece erigere sotto quello di mezzo un piccolo Altare di legno, e lateralmente ad eſſo i cori, dove uffiziare finché non ſia del tutto terminato il reſtauro.*

(9) *Sopra l' architrave della porta maggiore ornata con drappi di vario colore leggevaſi la seguente iscrizione.*

EXCVSSO . GALLORVM . DVRISSIMO . SERVITVTIS . IVGO
TOTA . PROPE . ITALIA . EXVLTANTE
LÆTANDVM . ET . NOBIS . IN . LIBERTATEM . VINDICATIS
SOLEMNI . ITAQVE . SVPPLICATIONE
PER . VRBANAS . VIAS . TRIVMPHI . MORE . DEFERENTES
VETVSTISSIMVM . VIRGINIS . SIMVLACRVM
CVI . PATRES . NOSTRI . TOTIES . SESE . VRBEM . VRBISQVE . FINES
DEVOVERVNT
DEO . O. . M. . PER . IPSAM . GRATIAS . AGAMVS
OPTIMVM . NOSTRVM . PRINCIPEM . ATQVE . ADEO . PATREM
FERDINANDVM . III
PIVM . VI. . P. . M. . VNIVERSÆ . ECCLESIÆ . BONO
SOSPITES . ET . QVAMPRIMVM . REDVCES . FLAGITEMVS .

(10) *Ricevute queſte alle porte della Città dai Deputati delle Compagnie paesane, alle quali erano o aggregate, o rac-*

comandate, ed alla porta maggiore del Duomo da quelli della solenne proceſſione, dopo venerata MARIA SS., e lei offerti i loro doni, venivano dai primi accompagnate a posarſi ai luoghi deſtinati.

(11) La Compagnia, e Popolo di Chiusdino, oltre all' oblazione fatta alla Glorioſiſſima Vergine, la mattina del Lunedì volle portarſi proceſſionalmente al Monaſtero delle MM. RR. Madri di S. Maria degli Angeli a venerare la Teſta del Glorioso S. Galgano loro Concittadino, recando ad eſſo pure in dono cera, e denari. Queſta Sacra Reliquia rimase espoſta alla pubblica venerazione fino alle ore dodici dello ſteſſo giorno.

(12) Pregato queſto pio Giovine dai Deputati a volere rendere più decorosa la Muſica accettò graziosamente l'invito, e diè loro i ſinceri contraſſegni del suo solito diſintereſſe, e generoſitá.

(13) Da tutte queſte Signore, come pure da moltiſſimi degli uomini fu nel ritorno lasciata in dono la torcia, o candela, che tenevano in mano.

(14) Siamo in dovere di far quì il dovuto elogio al zelo indefeſſo delle Compagnie della Città, e foranee, le quali tutte non solo ſi preſtarono nel giorno della proceſſione a portare la macchina per quei tratti di ſtrada, che li vennero deſtinati, ma diſtribuite inoltre dai Sigg. Deputati a due per ciascun giorno dell'ottavario, aſſiſterono con aſſiduitá, coi loro respettivi Sigg. Correttori, acciò foſſe appagata la devozione di quei moltiſſimi, che bramavano recare alle loro case una qualche cosa benedetta alla Sacra Immagine.

(15) Deſiderando diverse persone del Ceto Nobile di moſtrare anch' eſſe la loro devozione, e gratitudine verso la co-

mune Liberatrice diressero al Nob. Sig. Rettore dell' Opera del Duomo il seguente biglietto.

VIVA MARIA

Illmo. Sig. Sig. Prone Colmo.

Bramando diverse pie persone del Ceto Nobile di dare anch' esse una dimostrazione del loro attaccamento a MARIA *SS. delle Grazie detta* Advocata Senensium *per i benefizj ricevuti a di lei intercessione dall' Altissimo, e per implorarne la continuazione, si sono determinate concorrere ad una oblazione a contanti di rilevante somma per passarsi questa nella cassa di cotesta Ven. Opera Metropolitana all' oggetto di erogarsi nella costruzione d'una Statua d'argento rappresentante l'Assunzione di* MARIA *Santiss., o in altri capi d'argento a piacimento di VS. Illustriss., riservata sempre la proprietà di quella, o quelli in favore degli Oblatori, e per essi d gli Ospizj di maschj, e femmine di questa Città, ai quali dovrà spettare sempre la proprietà per rimanere in questa guisa assicurati, che il capo, o capi d' argento, che verranno costruiti con tale oblazione siano perpetuamente conservati, e mantenuti senz'alcuna alterazione, o destinazione ad altro uso, ed in caso di contravvenzione possino gli Ospizj, come proprietarj ripetere il capo d'argento per erogarsi il retratto del medesimo in loro benefizio, e qualora al tempo, in cui potesse seguire qualche innovazione relativamente al capo d'argento sopra indicato, più non esistessero i detti Ospizj, s' intendano a quelli surrogati, e sostituiti i Rappresentanti il Pubblico di questa Città, ai quali parimente come Proprietarj apparterrà il diritto di ripetere il detto capo d'argento per convertirsi il retratto in benefizio dei poveri della Città da doversi in atto del pagamento, e deposito, che verrà fatto in cotesta Cassa, fare un pubblico Istrumento nel modo, e forma da convenirsi senz' alcun'*

aggravio di cotesta Ven. Opera; la quale ne dovrà avere copia autentica, come pure anche i detti Ospizj.

Rendiamo noto a VS. Illustriss., come Deputati da dette pie persone quanto sopra in adempimento della commissione ingiuntaci, e supplicandolo a compiacersi d'essere domani mattina alle ore 11. nelle stanze di detta Ven. Opera per la stipulazione del surriferito Istrumento passiamo all'onore di dichiararci

Di VS. Illustriss.

Dalle Case nostre questo dì 25. Agosto 1799.

Al Nob Sig. Adriano Gori Pannilini Rettore della Ven. Opera della Metropolitana. } *Umiliss. Devotiss. Obbligatiss. Servitori* C Ten. Cav. Ferdinando Ballati Nerli D. C Ten. Ambrogio Sansedoni Deputato.

(16) *Furono presenti alla celebrazione dei due istrumenti, oltre all'Illustriss. e Reverendiss. Sig. Arcidiacono Giuseppe Petrucci Provicario Generale della Diocesi Sanese, ed i Sigg. Cancellieri Arcivescovile, e Civico, come Priori Deputati dalla Comunità Civica il Sig. Can. Gio. Battista Visconti, e il Nob. Sig. Francesco Spennazzi, come mallevadori della Sacra Immagine, e gioje i Nobili Sigg. Cav. Celso Bargagli, Marc'Antonio Fortini, Avvocato Giovanni Martinozzi, ed Antonio Rinieri de' Rocchi, come testimonj i Sigg. Sac. Innocenzo Baccioni, Sac. Alessandro Lamberti, Giuseppe Pazzini Carli, e Luigi Romualdi, il Nob Reverendiss. Sig. Petreo Petrucci Canonico Custode della Cappella Chigi, ed i sei Sigg. Deputati della Processione.*

(17) *Retratte le spese occorse pella festa, e suo ottavario, le quali atteso il quasi inaspettato numeroso concorso di popolo, e generosità delle oblazioni furono, e per dovere, e per gratitudine aumentate, ogni residuo è stato dai Sigg. Deputati fedelmente passato nella cassa dell'Opera della Metropolitana, come rilevasi dai libri d'amministrazione di quella Azzienda.*

METODO

Tenuto nella Processione, e stabilito da S. E. Reverendiss. Monsignor ANTON-FELICE ZONDADARI Arcivescovo di Siena.

IL Gonfalone.
Orfanelli.
Compagnia di Maria SS. del Rosario a Tufi.
Popolo di S. Maria, e S. Magno di Radi, e Semignano.
Compagnia di Maria SS. al Ponte allo Spino.
Popolo di S. Gio: Battista a Molli.
Compagnia di Maria SS. al Bolgione.
Popolo della Cura di S. Bernardino all' Osservanza.
Compagnia di Maria SS. alla Grotta.
Compagnia di Jesa.
Popolo della Pieve di Jesa.
Popolo della Pieve di Montepescini.
Compagnia di S. Gio: Evangelista a Monistero.
Popolo della Cura di S. Salvatore a Pilli.
Popolo della Pieve di S. Bartolommeo alla Canonica a Pilli.
Popolo della Pieve di Ancajano.
Compagnia di S. Michele Arcangiolo di Brenna.
Compagnia di S. Bernardino al Prato.
Popolo di S. Bartolommeo a Leonina.
Popolo della Pieve di Maria SS. Assunta di Monteriggioni.
Popolo della Cura di Fungaja, e S. Lorenzo al Colle.
Popolo della Cura di S. Colomba.
Compagnia di Carità della medesima.
Popolo della Pieve di S. Bartolommeo a Pentolina.
Popolo della Pieve di S. Gio: Battista a Lornano.
Popolo della Pieve dell' Abbadia a Isola.
Compagnia di Maria SS. delle Nevi in Valli.

Popolo della Cura di S. Bartolomeo di Castelnuovo Tancredi.

Compagnia del Corpus Domini di Buon Convento.

Compagnia della Pieve al Ponte a Tressa.

Compagnia di S. Ansano a Dofana.

Popolo della Cura di S. Lorenzo a Bibbiano.

Compagnia del SS. Nome di Gesù di Bibbiano.

Compagnia di Murlo.

Compagnia di S. Carlo, e S. Ambrogio da Milano.

Popolo di S. Donato a Ginestreto.

Compagnia di S. Antonio Abbate.

Compagnia di S. Andrea a Montauto.

Popolo della Pieve di Lucignano d'Arbia.

Compagnia, e Popolo del B. Antonio Patrizi, e SS. Sacramento di Monticiano.

Compagnia delle Nevi, e Popolo di *S.* Fortunato a Murlo.

Compagnia di S. Gio: Battista e *S.* Gennaro.

Popolo della Pieve di Batignano.

Compagnia di S. *Sigismondo* a Piana.

Popolo della Pieve di *S.* Gio. Battista a Pernina.

Compagnia della *SS.* Annunziata di Roccastrada.

Compagnia di *S.* Lucia.

Popolo della Cura di Cerreto *Selva*.

Popolo della Cura dei *SS.* Martiri Fabiano, e *Sebastiano* di *Stigliano*.

Popolo della Chiesa Arcipretale di Boccheggiano.

Compagnia di Carità di detta Chiesa.

Popolo della Cura di *S.* Bartolommeo a *Sestano*.

Compagnia, e Popolo di Corsano, e Bagnaja.

Compagnia di S. Bernardino di *Siena*, e *S.* Gherardo.

Compagnia di *S.* Bartolommeo delle Volte.

Popolo di *S.* Bartolomeo delle Volte.

Popolo della Pieve di Maria *SS.* Assunta di Castel Muzio.

Compagnia di *S.* Bernardino da Siena di Castel Muzio.

Popolo della Pieve di Casenovole.

Compagnia di *S.* Gio. Evangelista di Casenovole.

Compagnia della *SS.* Annunziata di S. Gusmè.

Compagnia di S. Caterina da Siena.

Popolo di *S.* Gio: Battista della Pieve Asciata.

Compagnia di Carità della Pieve Asciata.

Popolo della Canonica di *S.* Pietro a Cerreto.

Compagnia della Canoniea di *S.* Pietro a Cerreto.

Popolo della Pieve di *S.* Simone di Rocca d' Orcia.

Compagnia del B. Andrea Gallerani, e S. *S*ebastiano Martire.

Popolo della Pieve di *S.* Lorenzo a *S*eravalle.

Compagnia di *S.* *S*ebastiano a *S*eravalle.

Popolo di *S.* Martino a *S*trove.

Popolo della Pieve a Castello.

Compagnia di Maria SS. di Fontegiusta, e B. Ambrogio *S*ansedoni.

Compagnia di *S.* Croce a Basciano.

Popolo di *S.* Gio: Battista a Recenza.

Popolo di *S.* Andrea a Frontignano.

Compagnia della Natività di Maria *SS.* di Guistrigona.

Popoli di *S.* Lorenzo a Mersa, e Tocchi.

Compagnia di *S.* Polo in Chianti.

Popolo della Pieve di *S.* Bartolommeo a Orgia.

Popolo della Cura di *S.* Filippo al Santo.

Compagnia della *S*antissima Trinità.

Popolo della Pieve di Castelnuovo Berardenga.

Compagnia di *S.* *S*ebastiano di Castelnuovo Berardenga.

Popolo della Pieve dei *S*anti Giusto, e Clemente di Casciano di Vescovado.

Compagnia di *S.* Maccario di Casciano di Vescovado.

Popolo della Propositura di Chiusdino.

Compagnia di *S.* Galgano di Chiusdino.

Popolo della Cura di *S.* Lorenzo del Castelletto.

Seguono con Torcia le Contrade secondo l'estrazione fatta dall' Illustriss. Comunità Civica.

Montone.
Torre.
Civetta.
Liocorno.
Chiocciola.
Nicchio.
Oca.
Onda.
Pantera.
Istrice.
Bruco.
Drago.
Selva.
Lupa.
Giraffa.
Tartuca.
Aquila.

Seguono con Torcia.

Il Popolo di Grosseto.
L' Università degli Speziali.
La Famiglia di S. E. il Sig. Principe Chigi.

Seguono con torcia, e cappa.

La Congregazione di S. Anna.
La Congregazione del SS. Rosario in S. Francesco.
La Congregazione del SS. Rosario in S. Spirito.
La Congregazione dell' Adorazione perpetua del Santissimo Sacramento in S. Vigilio.

Nuovamente con torcia seguono le Compagnie, col medesimo ordine descritto di sopra.

Seguono con torcia.

Le Religioni.
Le Abbazie.

Parimente con torcia,

Il Clero, e Capitolo di Provenzano.
Il Clero della Città.
I Sigg. Parrochi Urbani, e Foranei.
I Cappellani della Metropolitana

In Cappa senza torcia.

I Musici, e Cantori delle Cappelle della Metropolitana, e di Provenzano.

Seguono con torcia

I Sigg. Deputati della Processione.

Dietro la piccola Croce Arcivescovile il Reverendissimo Capitolo della Metropolitana.

Lateralmente ai Cleri in abito nero da Città.

I Convittori del Seminario Arcivescovile di S. Giorgio, e le Compagnie notturne dei Penitenti di S. Michele Arcangiolo, di S. Caterina della Notte. I Disciplinati sotto le volte dello Spedale.

S. E. Reverendiss. Monsignor Arcivescovo in Abiti Pontificali.

La Macchina coll' Immagine di Maria Santissima delle Grazie detta = *Advocata Senensium* =, e le Sacre Reliquie dei Santi Ansano, Gaetano, e Rocco.

Seguono la Macchina con torcia.

L' Eccelso Senato, le Dignità, i Magistrati, e Lettori dell' Università.

L' Illustrissimo Sig. Rettore dell' Opera della Metropolitana, col Procuratore, Cancelliere, ed altri impiegati nell'azienda della medesima.

Il Nobil Collegio Tolommei.

L' Assemblea dei Cavalieri di S. Stefano P. e M.

L' Assemblea dei Cavalieri di Malta.

Tutto il Corpo della Nobiltà.

L'Uffizialità della Truppa Aretina, Urbana, e delle Bande.

Seguono con cero.

Le Signore Dame in abito, e cuffia nera le Maritate, in abito, e cuffia bianca le fanciulle, alle quali fanno ala i quattro Nobili Sigg. Deputati, con torcia.

Le Sig. Cittadine, in abito come sopra, alle quali fanno ala parimente con torcia i quattro Sig. Cittadini Deputati.

Un corpo di Cavalleria Urbana.

Tutti i Particolari.

NOTA

Dei Corpi di Comunità, ed altre Pie Persone, che nella Domenica 18. Agosto 1799., ed Ottavario portarono le Oblazioni.

Compagnia della Santissina Trinità in Siena.
Compagnia della Santissima Annunziata di S Gusmè.
Compagnia di Maria Santissima di Val di Mersa.
Compagnia del Santissimo Sacramento, e B. Antonio Patrizi di Monticiano.
Compagnia della Natività di Maria Santissima del Ponte a Tressa.
Compagnia del Santissimo Corpo di Cristo di Buon Convento.
Compagnia di S. Sigismondo a Piana.
Compagnia della S. Croce di S Polo in Rosso.
Compagnia di S. Michele Arcangiolo di Brenna.
Compagnia di S. Croce a Basciano.
Compagnia di S. Bernardino di Castel Muzio.
Compagnia di S. Agata, e B. Franco da Grotti di Corsano.
Compagnia della Natività di Maria Santissima di Guistregona.
Compagnia del Santissimo Rosario di Jesa.
Compagnia del Santissimo Nome di Gesù, e Popolo di Monteroni d'Arbia.
Compagnia, e Popolo di S. Lorenzo a Bibbiano.

Compagnia, Cura, e Popolo di Castel Nuovo Berardenga.
Compagnia di Carità, Cura, e Popolo di S. Colomba.
Compagnia di S. Sebastiano a Seravalle.
Compagnia, Prioria, e Popolo di S. Ansano a Dofana.
Compagnia, Pieve, e Popolo di Cascìano di Vescovado.
Compagnia, Cura, e Popolo di S. Galgano di Chiusdino.
Cura, e Popolo di S. Eugenia, e Annesso di Ravacciano.
Cura, e Popolo di S. Regina.
Cura, e Popolo di Simignano.
Cura, e Popolo di Tocchi.
Cura, e Popolo di S. Bartolommeo alle Volte.
Cura, e Popolo di S. Bartolommeo a Riciano.
Cura, e Popolo di S. Donato a Ginestreto.
Cura, e Popolo di S. Petronilla nelle Masse.
Cura, e Popolo di S. Bernardino all'Osservanza.
Cura, e Popolo di Viteccio.
Cura, e Popolo di S. Giovanni alla Pieve Asciata.
Cura, e Popolo di S. Gio: Battista a Case novole.
Cura, e Popolo di S. Niccolò a Maggiano.
Cura, e Popolo di S. Andrea a Frontignano.
Pieve, e Popolo di S. Bartolommeo a Orgia.
Cura, e Popolo di S. Matteo a Tufi.
Cura, e Popolo di S. Gio: Battista a Fogliano.
Cura, e Popolo di S. Mustiola a Torri.
Cura, e Popolo di S Gio: Battista a Rosia.
Cura, e Popolo della Santissima Vergine al Poggiolo.
Cura, e Popolo dei SS. Marcellino, Pietro, ed Erasmo a Uopini.
Cura, e Popolo di S. Giacomo di Cuna.
Cura, e Popolo di S. Pietro a Monsindoli.
Cura, e Popolo dei SS. Apostoli Simone, e Giuda di Colle Malamerenda.

Cura, e Popolo di S. Ilario all'Isola.
Cura, e Popolo di S. Giacomo Apostolo a Mugnano.
Pieve, e Popolo di S. Gio: Battista al Bozzone, e suo annesso.
Cura, e Popolo di S. Pietro Apostolo a Vico d'Arbia.
Cura, e Popolo di S. Pavolo Apostolo a Presciano.
Cura, e Popolo di S. Giovanni a Collanza.
Cura, e Popolo di S. Bartolommeo della Canonica a Pilli.
Cura, e Popolo di S. Salvadore a Pilli.
Cura, e Popolo dei ss. Apostoli Pietro, e Pavolo di Monte Liscai
Cura, e Popolo di S. Agnese a Vignano.
Cura, e Popolo di S. Paterniano alle Tolfe.
Cura, e Popolo di S. Martino a Cellole.
Cura, e Popolo di S Pietro a Radi.
Cura, e Popolo di S. Stefano a Cerreto Selva.
Cura, e Popolo di S Mamiliano in Valli.
Cura, e Popolo di S. Giovanni a Monistero.
Cura, e Popolo di S. Pietro a Barontoli.
Cura, e Popolo di Lucignano di Val-d'Arbia.
Cura, e Popolo di S. Tommaso Apostolo di Valdipugna.
Cura, e Popolo di S. Felice in Pinèis.
Cura, e Popolo di S. Bartolommeo a Pentolina.
Cura, e Popolo di Montepescini.
Cura, e Popolo di S. Gio: Battista a Recenza.
Cura, e Popolo di Roccastrada.
Cura, e Popolo di S. Gio: Evangelista a Cerreto
Cura, e Popolo di S. Gio: Battista a Molli.
Cura, e Popolo di S. Lorenzo di Seravalle.
Cura, e Popolo di S. Bartolommeo Apostolo di Boccheggiano.

Cura, e *Popolo* di *S.* Michele Arcangiolo di Fungaja, e annesso di *S.* Lorenzo al Colle.
Cura, e *Popolo* di *S.* Fortunato a Murlo.
Cura, e *Popolo* dei *SS.* Giacomo, e Filippo Apostoli al *Santo*.
Cura, e *Popolo* di *S.* Gio: Battista a *Pernina*.
Prioria, e *Popolo* di Ancajano.
Cura, e *Popolo* dei *SS.* Martiri Fabiano, e Sebastiano di *Stigliano*.
Pieve, e *Popolo* di Batignano.
Cura, e *Popolo* di *S. Pietro* della Canonica a Cerreto.
Cura, e *Popolo* di *S.* Lorenzo al Castelletto.
Cura, e *Popolo* di *S.* Andrea a Montecchio.
Pieve, e *Popolo* di *S.* Maria a *Pacina*.
Pieve, e *Popolo* di Maria *SS.* Assunta di Monteriggioni.
Pieve, e *Popolo* di *S.* Cirino dell' Abbadia a Isola.
Pieve, e *Popolo* di Lornano.
Cura, e *Popolo* di Bagnaja.
Cura, e *Popolo* di *S.* Bartolommeo a Leonina.
Cura, e *Popolo* di *S* Bartolommeo a *Sestano*.
Pieve, e *Popolo* di *S.* Simone di Rocca d'Orcia.
Fanciulle dello *Spedale* di *S.* Maria della *Scala*.
Regio Ritiro di *S* Raimondo del Refugio.
Venerabil Monastero di *S.* Girolamo in *Campansi*.
Venerabil Monastero di M *SS.* dell'Angioli del *Santuccio*.
Venerabil Monastero dei *SS.* Abundio, ed Abundanzio MM.
Abitatori della Contrada del Bruco.
Abitatori della Contrada del Nicchio.
Abitatori della Contrada della Lupa.
Abitatori della Contrada di Val di Montone.
Abitatori della Contrada della Torre.

Abitatori della Contrada della Selva, e abitatori dell'Arco Salaro, e circonvicini.
Abitatori della Contrada dell'Istrice.
Abitatori della Contrada del Drago.
Abitatori della Contrada della Chiocciola.
Abitatori della Contrada dell'Onda.
Abitatori della Contrada dell'Oca.
Abitatori della Contrada dell'Aquila.
Abitatori della Contrada del Leocorno.
Abitatori della Contrada della Tartuca.
Abitatori della Contrada della Giraffa.
Abitatori della Contrada della Pantera.
Abitatori della Contrada della Civetta.
Cortina della Morte.
Cortina della Croce del Travaglio fino all' Arco di S Pellegrino.
Cortina di Città.
Cortina di Sapienza.
Cortine di Banchi di sopra, e di sotto del Chiasso Largo, e Mercanti di Piazza.
Cortina di alcune Botteghe di Piazza.
Società dei Muratori.
Società dei Fornaj, e Mugnaj.
Società dell'Orefici, e Argentieri.
Società dei Merciaj.
Società dei Servitori.
Famiglia Anastasi di Porniella.
Pie Persone.

NOTA

Dei Voti d' argento, Utensili, e Sacri Arredi offerti per uso Sacro, e consegnati dai Sigg Deputati della Festa all' Illustrissimo Sig. Rettore della Venerabile Opera Metropolitana da alligarsi all' Istrumento del dì 26. Agosto 1799. sotto Rogito dei Sigg. Dottori Pietro Nenci Secondo Cancelliere della Comunità Civica, e Pio Innocenzo Palagi Cancelliere Arcivescovile.

UN Paro d' Ampolle di Cristallo con Piattino d' Argento, e un Campanello parimente d'Argento donato da Pia Persona.

Un Calice d' Argento liscio con Coppa dorata, e con Patena parimente d'Argento dorata donato dai Popoli di Frontignano, e Orgia.

Altro Calice d' Argento cisellato in liscio con Coppa dorata, e con Patena parimente d'Argento dorata donato dalla Società dei Servitori.

Una Lampada cisellata d' Argento donata dalla Società dei Fornaj, e Mugnaj.

Una Tazza cisellata d' Argento donata dalla Compagnia, e Popolo di Monteroni d' Arbia.

Una Pace cisellata d' Argento, donata dai Benefattori della Cortina della Croce del Travaglio fino all'Arco di S. Pellegrino.

Un Cuore d' Argento donato dal Popolo di S. Mamiliano in Valli.

Due

Due Cuori d' Argento donati da alcune Botteghe di Piazza.
Un Campanello d' Argento donato dalla Contrada dell'Istrice.
Un Cuore d' Argento donato dalla Contrada del Drago.
Altro Cuore d'Argento donato dalla Contrada della Chiocciola.
Altro Cuore d'Argento donato dalla Contrada dell'Onda.
Altro Cuore d' Argento donato dalla Contrada della Tartuca.
Altro Cuore d'Argento donato dalla Contrada della Civetta.
Altro Cuore piccolo d' Argento donato da Pia Persona.
Sei Cappe di Tela fina con Cordoni, nappe, servite ad uso dei Sigg. Deputati nel giorno della Processione, e per tutto l' Ottavario.
Num. diciannove Stendardi diversi di Contrade, e Popoli da tenersi appesi nella Chiesa.

Voti trovati appesi avanti la Macchina dell' Immagine di MARIA SANTISSIMA, *stati consegnati al Reverendissimo Sig. Canonico Petreo Petrucci Custode della Cappella di Alessandro VII. ove si conserva la detta S. Immagine, ed inserita la Nota dei medesimi nel precitato Istrumento.*

Num. sette Cuori d' Argento di diverse grandezze.
Un piccolo voto d' Argento rappresentante una gamba.
Una Cifra d' Argento rappresentante il Nome di MARIA SANTISSIMA con Corona, e Raggiera attorno dorata, donata dalla Compagnia della Santissima Trinità di Siena.

VIVA MARIA

Ricolma Siena, l' Antica Città della Vergine, di un vero giubbilo nel vedersi, mercè la valevolissima intercessione della speciale sua protettrice MARIA, insieme coll' intiera Toscana liberata dalle nemiche Falangi, che con giogo di ferro l' opprimevano, e resa dalle valorose Armi Aretine, e loro Alleate al desiderato pacifico governo dell' amatissimo suo legittimo Sovrano FERDINANDO III., non potè a meno di non esternare con più Sacre funzioni quella sincera gratitudine, che nutre in cuore verso di questa amorosissima Madre. I diversi rispettabilissimi Ceti, che la compongono, continuavano a gara ad emulare l' esempj della lor Patria, quando nacque in cuore di ognuno il bel desio di vedere, per compimento dell' opera, la Comune Liberatrice portata in Processione, e andare come in glorioso trionfo scorrendo le principali nostre Contrade. Questo era l'oggetto a cui dirigevansi i voti di tutti; questo chiedevasi con umili fervide istanze a S. E. Reverendissima Monsignor Anton=Felice Zondadari zelantissimo Pastore di questa nostra Città, e Diogesi. Compiacquesi Egli di appagare le comuni brame, e (previa l' approvazione di S. E. il Sig. Barone Carlo Zweyer Comandante e Governatore Interino di questa Città e Stato di Siena, e il solito assenso dell' Illustrissimo Magistrato Civico per la consegna, e restituzione di detta Sacra Immagine) con Decreto del 26. Luglio p. p. concesse la sospirata grazia, che nel giorno 18. d' Agosto corrente si portasse processionalmente per la Città

la miracolosissima Immagine di MARIA Santissima delle Grazie detta *Advocata Senensium*, che fino dal principio del XII. Secolo si venera nella nostra Chiesa Metropolitana, assieme col Braccio destro del Martire, e Battista di Siena S. Ansano, e le Sacre Reliquie dei Gloriosi Confessori S. Gaetano, e S. Rocco, esistenti il primo nella detta Metropolitana, la seconda nell' Oratorio della Contrada del Nicchio, e la terza in quello della Contrada della Lupa, autorizzando inoltre sei Persone, le quali col nome di Deputati presiedessero a quanto può occorrere per rendere decorosa, e devota questa straordinaria Sacra Funzione. Di buon grado hanno assunto gli Eletti questo pio onorevole impegno, e si fanno ora un dovere d'annunziarne al Pubblico la fausta novella.

Ben consapevoli Essi di quanto sia stata in ogni tempo grande la devozione dei loro Concittadini verso questa miracolosissima Immagine, quanto frequenti le suppliche a Lei presentate per ottenere soccorso nel tempo opportuno, quanti finalmente i Voti ad Essa offerti dal Pubblico nostro in rendimento di grazie, per avere, sua mercè, il Supremo Datore d'ogni bene salvata la Patria dalle guerre, dalla peste, dai terremoti, e da cento, e mille altre disgrazie, che le minacciavano l' ultimo suo esterminio, vanno pienamente persuasi, che si farà ciascuno un sacro dovere di impegnarsi perchè sia condotta gloriosamente al suo termine la detta Processione, e l'ottavario che la seguirà; protestandosi fin da ora i Deputati predetti, che di tutte le volontarie oblazioni, che in tale occasione costumano fare i Fedeli, detratte le spese necessarie per il decoro di essa solenne sacra Funzione, ogni avanzo sarà da loro fedelmente passato in benefizio della Chiesa Metropolitana, di cui ognuno sà quanti, per cagione del terremoto del 26. Maggio 1798., e delle più recenti disgrazie, siano grandi i bisogni.

Intanto Sabato 3. Agosto, giorno in cui alle ore 5. pomeridiane se ne farà la Solenne Nomina, sono pregate tutte le Chiese della Città al segno, che loro ne darà la Metropolitana, a fare il consueto suono delle campane, siccome restano invitati i Fedeli a volersi portare alla detta Metropolitana, dove scoperta la Sacra Immagine si canteranno le Litanie, potendosi in tale occasione lucrare l'Indulgenza di 40. giorni concessa dall' E. S. Reverendissima.

Rendesi inoltre noto al Publico, che il regolamento da tenersi nella detta Processione sarà lo stesso, che si praticò nella Processione della Domenica in Albis del 1793., quando fu con devota pompa portato in processione il Miracoloso Simulacro di MARIA SANTISSIMA, che si venera nell' insigne Collegiata di Provenzano.

Senesi ecco un nuovo argomento per dimostrare alla singolar Protettrice, alla cara Madre MARIA i sinceri sentimenti del riconoscente vostro animo, ecco un nuovo motivo di porgere per suo mezzo fervorose suppliche al Trono delle grazie, perchè sia presto reso alla Sede della Chiesa universale il detenuto suo Sposo, il Supremo Gerarca del Cristianesimo, il gloriosissimo PIO VI., perchè presto torni in braccio della Toscana, che vivamente lo brama, il Padre dei Popoli, l'amore delle Genti, l'amabilissimo Sovrano FERDINANDO III., e sua Real Famiglia, perchè finalmente l'Armate Austro-Russe-Aretine protette dal Dio degli Eserciti, e da Lui ricolme delle benedizioni della dolcezza, passino a nuove vittorie, a sempre più gloriosi trionfi, mostrando col fatto, che l'Angelo del Signore, che uccise i primogeniti d'Egitto, che tutto distrusse il numeroso esercito del superbo Senacheribbe, combatte con loro a difesa della Chiesa, dei Troni, e di tutti coloro che a quella, e a questi sono obbedienti, e fedeli.

VIVA MARIA.

ANTON-FELICE ZONDADARI

Per la Grazia di Dio, e della Santa Sede Apostolica

ARCIVESCOVO DI SIENA

PRELATO DOMESTICO DI S. S., ED ASSISTENTE AL SACRO SOGLIO PONTIFICIO.

Sia benedetto IDDIO Padre di ogni consolazione, il quale ci concede nuovamente di parlarvi, Figli Dilettissimi, col dolce, e possente Nome di MARIA sulle labbra: Viva adunque MARIA, che ajuto, e salvezza dei Cristiani lo è stata più specialmente con impensati Prodigj della nostra Città, la quale si gloria della difesa del di Lei Patrocinio. Sono perciò troppo giuste le Lodi, che incominciate sino da tanti Secoli dalla pietà dei Nostri Maggiori, prosieguiamo a tributarli colla maggior pompa a Noi possibile nel giorno della di Lei Assunzione, nel giorno, cioè, in cui volle IDDIO coronare i meriti della VERGINE Sua Madre, ed esaltarla sopra ogni altra Creatura a quella Gloria, che era tutta degna di Lei.

Ma se in ogni anno uniamo in tale santa ricorrenza, per quanto è permesso a Noi Mortali, i Nostri Cantici di lode, ed il Nostro giubbilo a quelli degli Angeli, e degli Eletti del Cielo, quanto più nel corrente dobbiam celebrare l'Assunzione ineffabile della VERGINE, che colle vittorie riportate nel suo Nome, e colla liberazione dalle Nostre angustie, si è degnata chiamare ancor Noi a parte dei suoi trionfi, e specialmente col ricondursi sotto il paterno benefico impero del Nostro SOVRANO.

Benediciamo perciò il zelo di varj Nostri Concittadini, i quali hanno promossa la Devozione di portare per le nostre Strade con pompa trionfale l'Immagine della VERGINE SANTISSIMA detta Advocata Senensium. *A questa a tenore delle Leggi Ecclesiastiche, e Civili della Nostra Patria (1) invitiamo tutto il Clero Secolare, e Regolare, le Contrade, le Confraternite, e tutto il devoto Popolo della Diocesi. Rammentiamoci, che nell' antica Legge, recandosi attorno l'Arca dell'alleanza, figura, ed ombra di MARIA SANTISSIMA, Arca viva dell'Alleanza Cristiana, si univano tutti a seguitarla con esultanza, e con lodi. I Sacerdoti, i Leviti, ed il Popolo accompagnavano per le strade con i loro Inni il suono, che gli stessi Sacerdoti davano alle trombe destinate alla pubblicazione dell' Anno solenne del Giubbileo, che era quello del perdono, e della pubblica pace (2). Allo strepito di questi Cantici caddero le mura della nemica Gerico, e con Lei si dissiparono i Nemici del Popolo eletto. Quanto maggiore deve essere fra Noi il giubbilo, e la devozione; fra Noi, che più felici del Popolo Ebreo siamo fatti degni di seguitare non le ombre, o le figure, ma la VERGINE istessa, la quale col solo suo Nome ha con un rapido soffio atterrati gli sforzi, e le Rocche dei nostri Nemici, e col solo suo Nome ci ha data una pace, ed una calma non ristretta al ritorno periodico degli Anni, ma durevole, come si spera nel di Lei Patrocinio, anco ai Nostri Posteri. Che anzi ne abbiamo nel di Lei Santo Nom una caparra sicura quando, tralasciando i vizj indegni di un Cristiano, dei quali vizj era una figura Gerico infedele, procuriamo di renderci colle opere degni Figli, e degni Abitanti della Città diletta di MARIA, come si pregia la Nostra Patria chiamarsi.*

---

(1) Statut. di Sien. Dist. 4. (2) Lib. di Giosuè Cap. 6.

Con questi mezzi salutari uniamoci adunque a celebrare le Glorie della VERGINE; ed in tal maniera rendutici a Lei più accetti, nel mentre, che con solenne Festa porteremo per le Nostre strade, e Piazze quella di Lei Santa Effigie, per mezzo della quale si degnò Essa accettare il dono della Nostra Città, e dei Nostri Voti, preghiamola a continuarci i favori del suo Patrocinio, onde, e la Patria, e la Provincia restino libere dai pericoli, e danni, che per le nostre colpe potessero sovrastarle, ed a rendere inutili, come nei giorni scorsi tutti gli sforzi dei nostri nemici: e preghiamola altresì, che al suo Trionfo aggiunga quello della Chiesa colla liberazione del Supremo suo Capo e Pastore.

Celebreremo pertanto questa Processione al dopo pranzo della Domenica 18. del Mese corrente, sicuri, che anco la scelta, che facciamo di tal giornata sarà accetta alla Nostra Madre Divina, giacchè in quel giorno la Chiesa Santa colla commemorazione di S. Giovacchino ci rammenta i pregj del felice Padre di sì gran Figlia.

Alla stessa occasione si porteranno a benedire le nostre Contrade le Reliquie del Nostro Batista S. Ansano, e quelle dei SS. Rocco, e Gaetano. Ciascuno di Noi conosce qual gratitudine, e quale ossequio si deva al Santo Nostro Batista, che a costo dei suoi sudori, e della sua vita, chiamò il primo i Nostri Padri alla Fede, ed il primo ci aprì la fortunata via per godere la protezione della VERGINE. E niuno altresì ignora, quanto possenti siano presso DIO i Santi Rocco, e Gaetano, specialmente quando Egli vuol correggere (1) col castigo dei mali contagiosi i Popoli, che ad Essi ricorrono.

Concediamo l'Indulgenza di 40. giorni a chiunque col devoto

(1) Atti delle Canoniz. e Vit. di essi Santi.

raccoglimento accompagnerá la Processione, ovvero nell'Ottavario susseguente, in cui nella Metropolitana starà esposta la Sacra Immagine, verrà a visitarla; e la stessa Indulgenza concediamo a quelle Religiose Claustrali, Oblate, Educande, ed altre persone, le quali con legittimo impedimento non potendo intervenire alle Funzioni predette, reciteranno in vece le Litanie della VERGINE.

Ordiniamo, che nella Vigilia dell' Assunzione, nella quale avanti il Vespero si scuoprirà alla pubblica venerazione l' Immagine della VERGINE, al segno, che ne darà la Metropolitana, suonino tutte le Campane della Cittá, e della Campagna, che sono a portata di poterne udire il segnale; e che lo stesso suono si replichi nell' atto della Processione.

Non possiamo meglio terminare questo invito, se non con le Parole del Nostro S. Bernardino grande encomiatore della VERGINE (1).

= *Supplicando devotamente la VERGINE coll' emenda della* „ *nostra vita, e costumi, preghiamola con Voto comune, con* „ *ugual desiderio, e con ardente affetto, affinchè sia esaltata la* „ *Chiesa, sia difesa la Patria, protetta la Cittá, moltiplicato il* „ *numero dei Fedeli, scacciati i nemici, protetti i Cittadini, e sia-* „ *no sempre conservati in CRISTO tutti quelli, che onorano il* „ *Nome Trionfale di MARIA = sotto il di cui patrocinio vi prego Figli Dilettissimi dal SIGNORE tutte le Benedizioni, e tutti i Beni.*

Perpetuo Senam respice, Virgo, tuam.

Dato dal Palazzo Arcivescovile di Siena questo dì 5 Agosto dedicato alla VERGINE SANTISSIMA delle Nevi, e primo della Novena, che a di Lei Onore si celebra nella Metrop. nel 1799.

A. F. ARCIVESCOVO DI SIENA.

Pio Innocenzo Palagi Canc.

---

(1) Serm. 3. del Nome di MARIA.

SONETTO 1.

Si allude alla nostra Città di Siena liberata dalle Armi Straniere.

Donna pria degli Abissi in DIO concetta (1)
A schiacciare col piede il teschio all'Angue (2),
Trattolo in ferri pallido, ed esangue,
Sicchè l'Uom n'abbia compiuta vendetta;

Del Divo Amore o Suora, o Sposa eletta (3),
O una, o sola! Oh come in Te non langue
In tanta gloria nè spirto, nè sangue (4),
E come è volto a Siena tua diletta!

Appena or'ora il Gallo in viso truce,
Armato il fianco, le appressò la Morte
Alle Mura, alla Legge, al Tempio, al Duce;

Inni a MARIA; che avvinselo in ritorte,
E nella via, che al piè d'Alpe conduce (5)
Alla tomba degli Avi or fia che il porte (6).

---

(1) *Nondum erant abissi, & ego jam concepta eram.* Prov. 8. C. 24.
(2) *Ipsa conteret caput tuum.* Gen. 3. C 15
(3) *Una est Columba mea, Soror mea, Sponsa mea.* Cant. 6 B. 8.
(4) *Per la parola sangue si allude all'esser MARIA Santissima nella Beatitudine in Anima, e in Corpo.*
(5) *Alludesi alla Battaglia del 15, e 16 Agosto corrente datasi dagli Austro Russi tra Novi, e Tortona.*
(6) *E' un detto antico = L'Italia è stata sempre la Tomba dei Francesi =*

SONETTO 2.

Sul medesimo soggetto.

Alba serena, che bel giorno porti
Che di rose freschissime se' piena,
E dolcemente lo mortal conforti,
Ogni alma ti saluta, Alba serena.

Diva del Ciel, che il braccio armasti ai forti,
Onde spezzammo la servil catena,
Vieni a beare i figli tuoi risorti,
Vieni, consola la fedel tua Siena.

Mentre si corre all'Ara tua d'intorno,
Voce di plauso nell'Olimpo echeggi,
E fausta giunga all'almo tuo soggiorno.

Tu, che dall'alto i figli tuoi proteggi,
Del Prence Augusto affretta Tu il ritorno,
Tu fa che insiem con lui riedan sue Leggi.

ANACREONTICA.

Ergi la fronte, allegrati,
O Siena avventurata,
Tergi tue calde lacrime,
Tua gloria è ormai tornata.
La voce formidabile
Tuonò, tuonò d'un DIO;
E come al vento nebbia
L' iniquo stuol sparìo.
In tua difesa sorgere
D'acciar trilingue Armata
Di DIO la MADRE videsi
Di stelle incoronata.
I tuoi nemici a opprimere
Dall'alte sfere intenta;
Col guardo sol li fulmina
Li dissipa, gli annienta.
Per essa la Bicipite
Aquila Augusta il volo
Tornò sublime a stendere
Sù per le vie del Polo.
La Navicella mistica
Del GRAN PORTIER del Cielo
Per Lei schermì dei Barbari
L'insidioso telo.
E' dessa la Davidica
Inclita Torre eletta,
Che illesa sempre serbasi
Contro l'ostil saetta,

Oh! dolce Patria, or giubbila
In sì beato giorno,
E dell' Amabil PRINCIPE
Implorane il ritorno.
Torni a bear l' Etruria,
Che sua speme ripone
In Lui verace immagine
Del saggio SALOMONE.
Corri i tuoi voti a porgere
A Lei sì cara a DIO,
Onde pietosa rendaci
Il Sommo, il Giusto PIO.
Su l'ali della Gloria
Torni del Tebro in riva,
Torni di PIERO al Soglio
Renda la Fè giuliva.
Corri a MARIA; propizia
Ella t'arrise ognora
Ancor sei tu sua Figlia,
Ella è tua Madre ancora.
Ella ti fece libera
Da mille ree ritorte
Fuggir ti fe l'artiglio
D'insidiosa morte.
Viva MARIA; Sua Immagine
A venerar t' affretta;
Soccorso, e in un refugio
Da Lei sicuro aspetta

DI PIETRO-LEOPOLDO PAZZINI CARLI.

IL POPOLO DI SESTANO

OFFRE LA PRESENTE

GANZONETTA

Coro del Popolo.

Ah! volgete il ciglio a noi,
O Maria Madre d'Amor,
Mentre v'offre i Voti suoi
L'alma nostra, e il nostro Cuor.

1. Voi del Popolo Sanese
Siete Voi grand'Avvocata,
Quì per Voi regna beata
L'Alma Pace, e il Santo amor.
Coro. Ah! volgete ec.

2. L'alma Pace, oh Dio! sbandita
Dal suo sen Siena piangea,
Ed il piè mesta volgea
L'Arbia in preda al suo dolor.
Coro. Ah! volgete ec.

3. Quante lacrime dolenti
La Pietà versò dal ciglio,
Quando esposta era al periglio
Religion, Vita, ed Onor.
Coro. Ah! volgete ec.

4. Là del Tron sulla ruina
Libertà si vide assisa
Di Fernando e di Luisa
Insultando al sommo Onor.
Coro. Ah! volgete ec.

5. Fralla Polvere avvilita
Nobiltà confusa giacque,
E d'un vel si cinse, e tacque,
Ogni fregio, ogni Decor.
Coro. Ah! volgete ec.

6. Volse il Popolo smarrito
Supplicante al Ciel la mano,
Mentre errar vide lontano
Dall'ovile il buon Pastor.
Coro. Ah! volgete ec.

7. Voi pietosa, o Donna Augusta,
Vi muoveste al nostro pianto,
Pria crollò, poi cadde infranto
Il tirannico rigor.
Coro. Ah! volgete ec.

8. Con quel piè, che il Teschio infame
Già calcò del rio serpente,
Voi calcaste all'insolente
Gallo il Teschio infame ancor.
Coro. Ah! volgete ec.

9. Offre Arezzo il caro invito
Con gridar = VIVA MARIA =
E la rea democrazia
Tinge il volto di pallor.
Coro. Ah! volgete ec.

10. Bel veder la Sacra Insegna
Sventolar dell'Arbia in riva!
Bel sentir festosi evviva
Dedicati al vostro onor.
Coro. Ah! volgete ec.

11. Deh gradite, o VERGIN MADRE,
Questi Voti, e questi Canti,
Che prostrati a voi d'avanti
V'offre il Gregge, ed il Pastor,
Coro. Ah! volgete ec.

12. Un sol guardo, o VERGIN bella,
Alla Gregge ed al Pastore,
E sfidiam tutto il rigore
Del Nemico insidiator.
Coro. Ah! volgete ec.

Per un attestato di riconoscenza, e rispetto
G. B. B.

DIMO

Oblazioni ricevute, e spese commesse in occasione della solennissi
magine di MARIA SS. delle GRAZIE detta ADVOCATA SENENSSC
VII., e col Braccio destro del Martire, e Battista di Sienocc
a compresa la valuta dell'Argenti, che sono stati consegnati alcu
ti d'Argento, i quali sono stati passati al Reverendissimo gin
ne vedesi dalle Note in questo a pag. 31.

BLAZIONI	GRANO		OLIO		CERA		DENAR	
	Quantità St bocc.	Valuta L sol de.	Quantità St. Lib	Valuta L. Sol. de	Quantità Lib onc.	Valuta L. sol. de	Contanti Lir. sol d	
e Comp. Forance · St.	14. 10. ½	97. 14. ··	1. 49	56 5	490. ··	898. 6. 8	4750. 7·	
rj, e Conservatorj . .	. . . . .	. . . . .	. . . . .	. . . . .	31. ··	50 16. 8	53 6.	16.
e	. . . . .	. . . . .	1. 42	52. 10	110. ··	201·13. 4	581. —	··
della Città, Mercan·								6.
Orefici. Argentieri i,								··
ai, Maratori, For·								··
Magnaj, e Società dei								
ori	. . . . .	. . . . .	. . . . .	. . . . .	98. ··	179 13. 4	449. —	
one	. . . . .	. . . . .	. . . . .	. . . . .	131. 6	241 1 8	366 10	
								4.
del Baccile di avanzi								
ccie, e Ceri lasciati								2.
a Processione dai Fe·								
e di Filcole. Ceri, e								13.
i dai Popoli che segui·								
nell' Offerte le Compa·								11.
Cure, Contrade, Cor·								
Arti, e Società dei								6.
ori, e da diverse Pie								
ie	. . . . .	. . . . .	. . . . .	. . . . .	1608. 10	2682 2. 6.	1272. 18·	13.
ne di Messe	. . . . .	. . . . .	. . . . .	. . . . .	. . . . .	. . . . .	161. 16·	··
								··
Somma . . . . St.	14 10. ½	97 14. ··	3 35.	108 15 ·	2469. 4.	4259 14 2	7634. 19	·· 10.
								··
								··

RESULTATO.

L'Entrata che sopra ascende alla somma di . . . . L' 10.
L'uscita di contro ammonta alla somma di . . . . .
Resta l'avanzo . . . . . L 11.
6.

Deputati
- Filippo Placidi
- Giovanni Sergardi
- Sacerdote Antonio Fineschi
- Tenente Salvatore Antonio Morelli
- Giuseppe Tomba
- Pietro Celli

Dal Palazzo Arcivescovile 6. Settembre 1799.
Visto, A. F. Arcivescovo di Siena.
Visto, Adriano Gori Pannilini Rettore dell'Opera Metropolitana.

DIMOSTRAZIONE

Delle Oblazioni ricevute, e spese commesse in occasione della solenne Processione della Domenica 18. Agosto 1799., ed Ottavario fatta colla Miracolosissima Immagine di MARIA SS. delle GRAZIE detta ADVOCATA SENENSIUM, che si conserva nella Chiesa Metropolitana nella Nobiliss. Cappella di Alessandro VII., e col Braccio destro del Martire, e Battista di Siena S. Ansano, e colle Sacre Reliquie dei Gloriosi Confessori S. Gaetano, e S. Rocco, non compresa la valuta dell'Argenti, che sono stati consegnati per uso Sacro al Nob. Sig. Rettore dell'Opera di detta Chiesa, e la valuta di alcuni Voti d'Argento, i quali sono stati passati al Reverendissimo Sig. Canonico Custode della predetta Cappella, acciò stiano appesi alla S. Immagine; come vedesi dalle Note in questo a pag 31.

OBLAZIONI	GRANO Quantità Sr. boc.	GRANO Valuta L. sol. de	OLIO Quantità Sr. Lib.	OLIO Valuta L. Sol. de	CERA Quantità Lib. onc.	CERA Valuta L. sol. de	DENARI Contanti Lir. sol den	TOTALE Lir. sol den.
Popoli, e Comp. Foranee	St. 14. 10. 5	90. 14 .	1. 49	56 5	490. .	898 6. 8	4750. 7. 8.	5802. 13 4
Monasteri, e Conservatorj	. . . . .	. . . .	. . . . .	. . . . .	31. .	59 16 8	53 6 8.	110 3. 4
Contrade	. . . . .	. . . .	1. 42	52. 10	110. .	201 13 4	581. — —	835. 3. 4
Cotone della Città, Mercanzia, Orefici, Argentieri, Merciai, Marzari, Fornai, Magna), e Società dei Servitori	. . . . .	. . . .	. . . . .	. . . . .	98	179 13. 4	419. — —	628 13 4
Per Persone	. . . . .	. . . .	. . . . .	. . . . .	131. 6	241 1 8	566 10 —	807. 11. 8
Offerte del Biccile di avanzi di Torce, e Ceri lasciati dopo la Processione dai Fedeli, e di Filecole. Ceri, e Denari dai Popoli che seppellirano nell'Offerte le Compagnie, Cure, Contrade. Cotone, Arte, e Società dei Servitori, e da diverse Pie Persone	. . . . .	. . . .	. . . . .	. . . . .	1668 10	2682 2. 6.	1272. 18. 4	3955 — 10
Elemosine di Messe	. . . . .	. . . .	. . . . .	. . . . .	. . . .	. . . .	161. 16 4	161 16 4
Somma . . . . St	14 10. 5	90. 14 .	3 25	108 15 .	2469. 4	4259 14 2	7634 10 —	12101 2 2

RESULTATO

L'Entrata che sopra ascende alla somma di . . . . Lir.	12101. 2 2
L'uscita di contro ammonta alla somma di	5198 6. —
Resta l'avanzo . . . . . Lir	6902. 16 2

Deputati
- Filippo Placidi
- Giovanni Sergardi
- Sacerdote Antonio Finetti
- Tenente Salvatore Antonio Mattelli
- Giuseppe Tomba
- Pietro Colli

Dal Palazzo Arcivescovile 6 Settembre 1799.

Visto A. F. Arcivescovo di Siena.

Visto. Adriano Goti Pannilini Rettore dell'Opera Metropolitana.

SPESE	
In Elemosine di Messe fatte Celebrare . . . . . L.	161. 16. 4
In Regali di Istrumenti	56 . .
In Spese per la Macchina, Ornati ec.	414 . .
In Spese di Musica	269 6. 8
In paratura della Chiesa sotto la Cupola	100 . .
In Torce per la Processione	154. . .
In cera Lib. 581 onc. 2 consumata nel giorno della Domenica 18. Agosto, e nell'Ottavario con illuminazione della Chiesa nella Domenica dell'Ottava, non comprese le Oblazioni portate dai Fedeli per tenersi continuamente accese	1013 4. 6
In Cera lib. 90 onc. 8 lasciata alla Cappella ove si custodisce la S. Immagine per consumarsi nell'otto giorni dopo l'Ottavario, e nelle consecutive due Feste della Santissima Vergine	151 2. 2
In Cera lib. 10. regalata alle RR MM Cappuccine per la custodia che tengono del Manto della Macchina	16 13. 4
In gratificazioni a diverse Persone che hanno prestato l'Opera nell'Ottavario, e in spese diverse, e minute	166. 11 8
Al Campanaro dell'Eccelso Palazzo, ai Donzelli, che hanno portato i Biglietti, ed altro ec., ed ai Sunnatori di Trombe, e Tamburi	150. 6. 8
In Stampe d'Immagini, Libretti di Preci, Sonetti, Relazioni, ritocctura di un Rame, e in Rame, e Tuffetta per le Immagini in Seta	1874. 13 4
In Tela bianca per tre Cappe nuove fatte per uso dei Sigg. Deputati coll'Impronta della Santissima Vergine, e per fattura delle medesime, compresovi le frangine di Seta, e i Cordoni . . .	91. . .
In spese per dar ricetto alle Compagnie forastiere	44 . .
Ai Cannonieri per lo Sparo dall'Artiglieria della Fortezza	14. . .
Alla Milizia di questa Città	266. 10 .
Ai Famigli	20. . .
Nell'istrumento di alcuni tronchi di Strade a spiaggia per ove doveva passare la Processione .	26. . .
Alla Segretria per gratificazione ai Sigg. Segrettani, Canteri, Marzieri, Chierici di Segrestia, nei Chierici assistenti per L. 40 . . Campanari per L. 70. . ed altre diverse spese di Segrestie, e aumenti di Felmosine di Messe	231. 10. .
All'Opera Metropolitana per rimborso di ciò che pagò d'ordine del R. Governo ai Sigg. Deputati delle quattro Compagnie per le Spese da esse commesse in preparazione della Processione della Domenica in Albis del 1798, la quale non seguì altrimenti ec.	159. 11. 4
Somma L	5198. 6. .

XXX
94-B7972
THE GETTY CENTER
LIBRARY